

PATHS

Summer School

10-12 giugno 2024



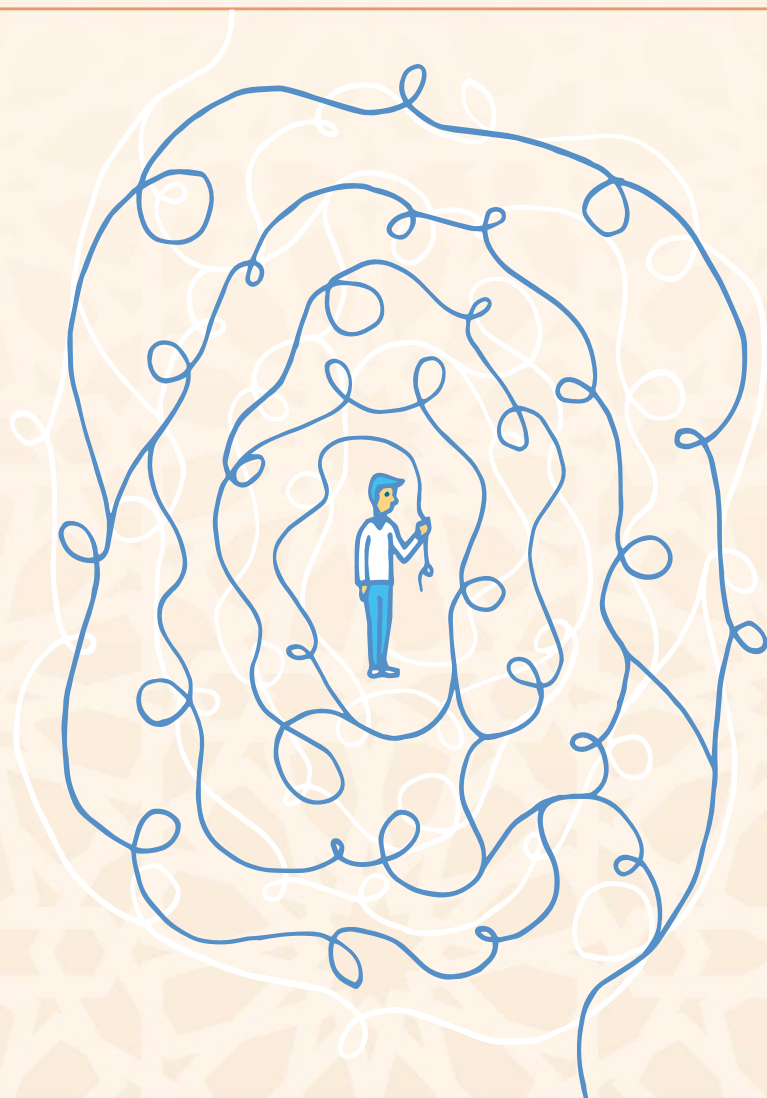
PATHS

Summer School

10-12 giugno 2024

AI e neuroetica: il caso del potenziamento

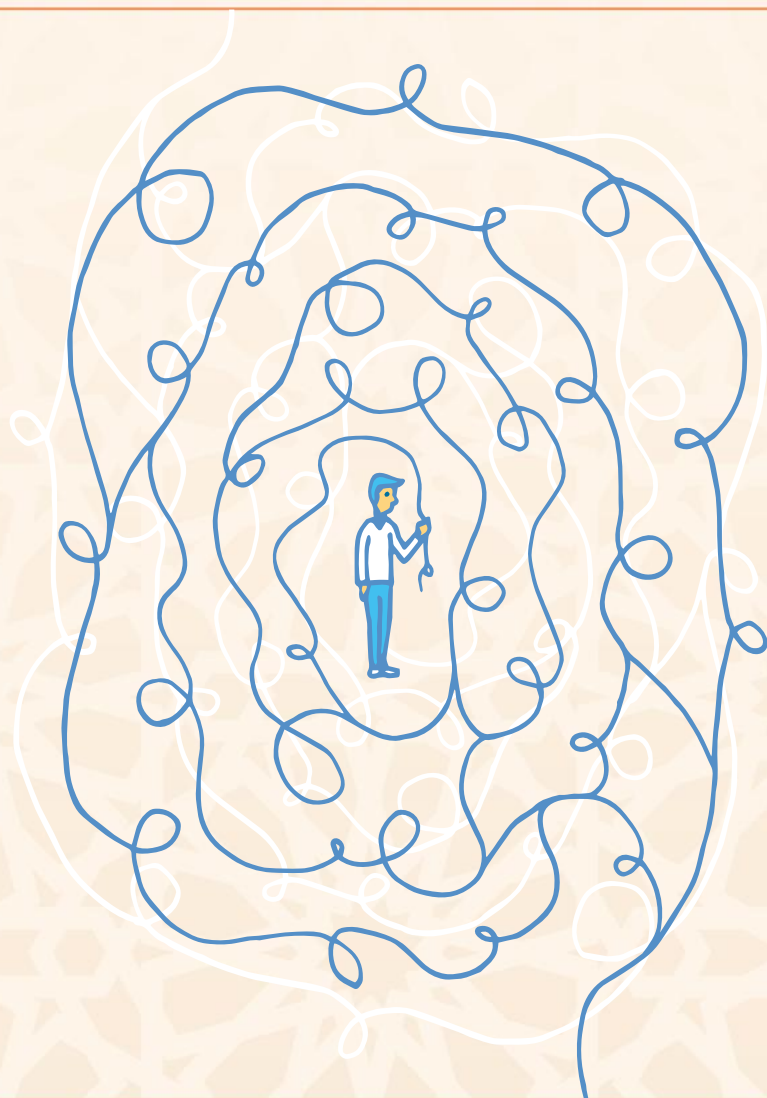
Sarah Songhorian (Università Vita-Salute San Raffaele)



Che cos'è la neuroetica?

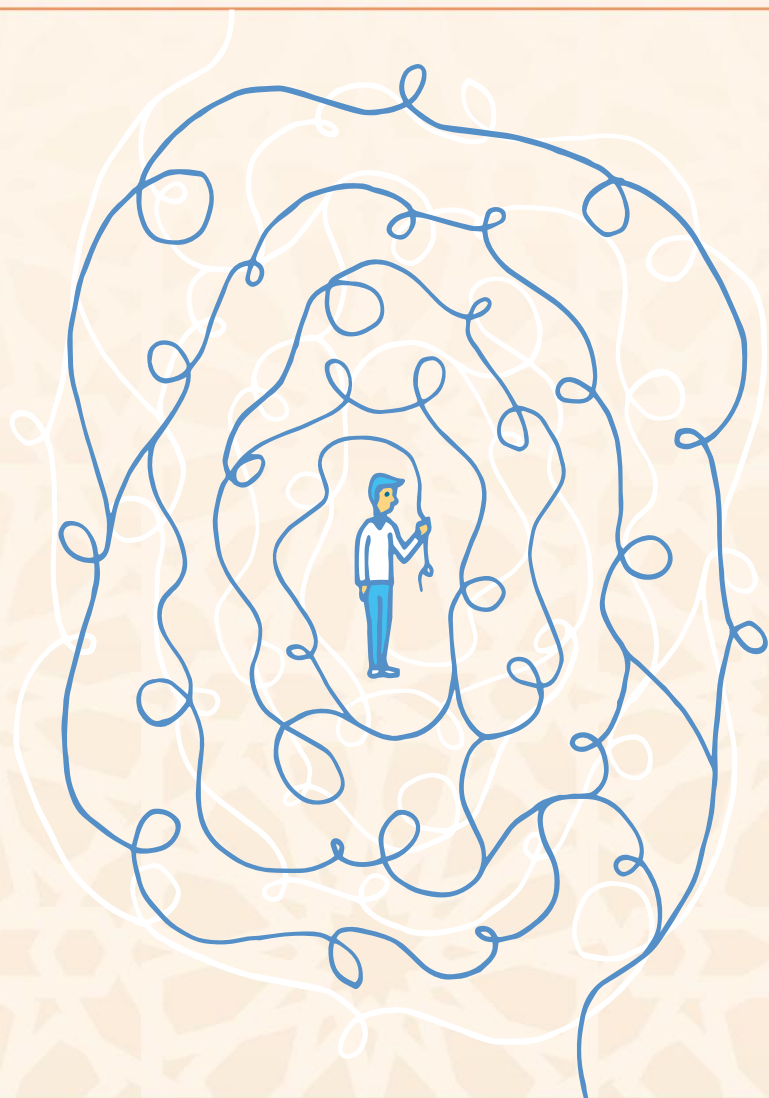
Ambito di ricerca interdisciplinare in cui filosofia morale, neuroscienze, scienze cognitive (ma anche diritto, economia, psicologia e altre discipline) collaborano due scopi principali:

- Neuroscienze dell'etica.
- Etica delle neuroscienze (Roskies 2002).



Che cos'è la neuroetica?

Il successo della neuroetica è dovuto a “L'avvento della capacità di studiare *in vivo* i processi mentali [...] La rivoluzione neuroscientifica è determinata dall'accesso diretto non solo più al cervello in quanto organo, ma alle sue funzioni *in atto*” (Mordacci 2015, p. 3; si veda anche Corbellini, Sirgiovanni 2013: 21–46).

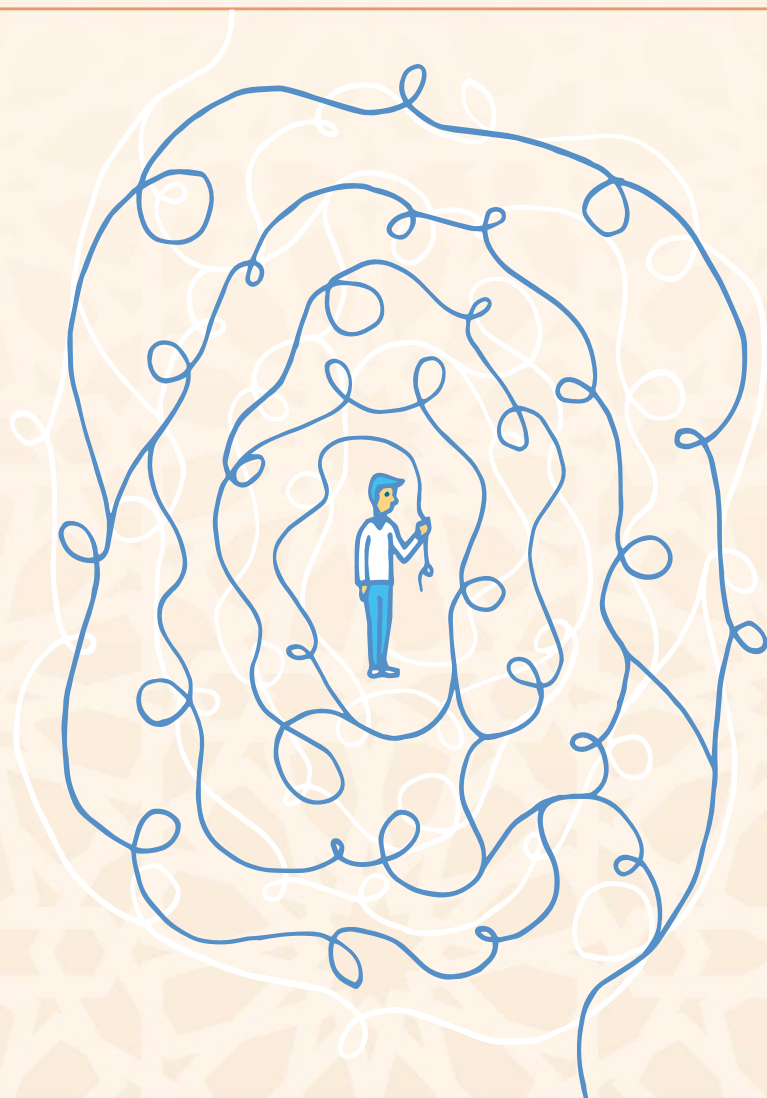


L'AI: una nuova sfida?

L'AI contribuisce largamente alla ricerca empirica e può avere un importante impatto sociale.

Compito di un'indagine neuroetica è riflettere sulle implicazioni positive così come sui potenziali rischi.

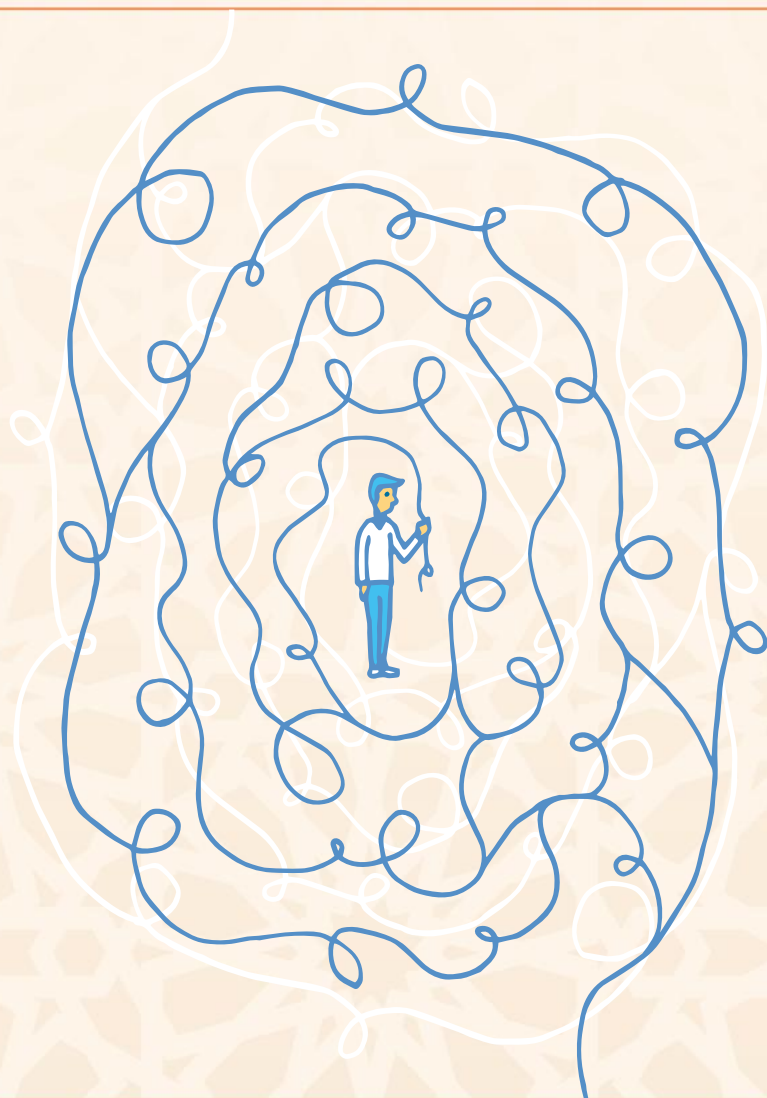
- Intelligenze artificiali socratiche.
- **Neuralink.**



Neuralink

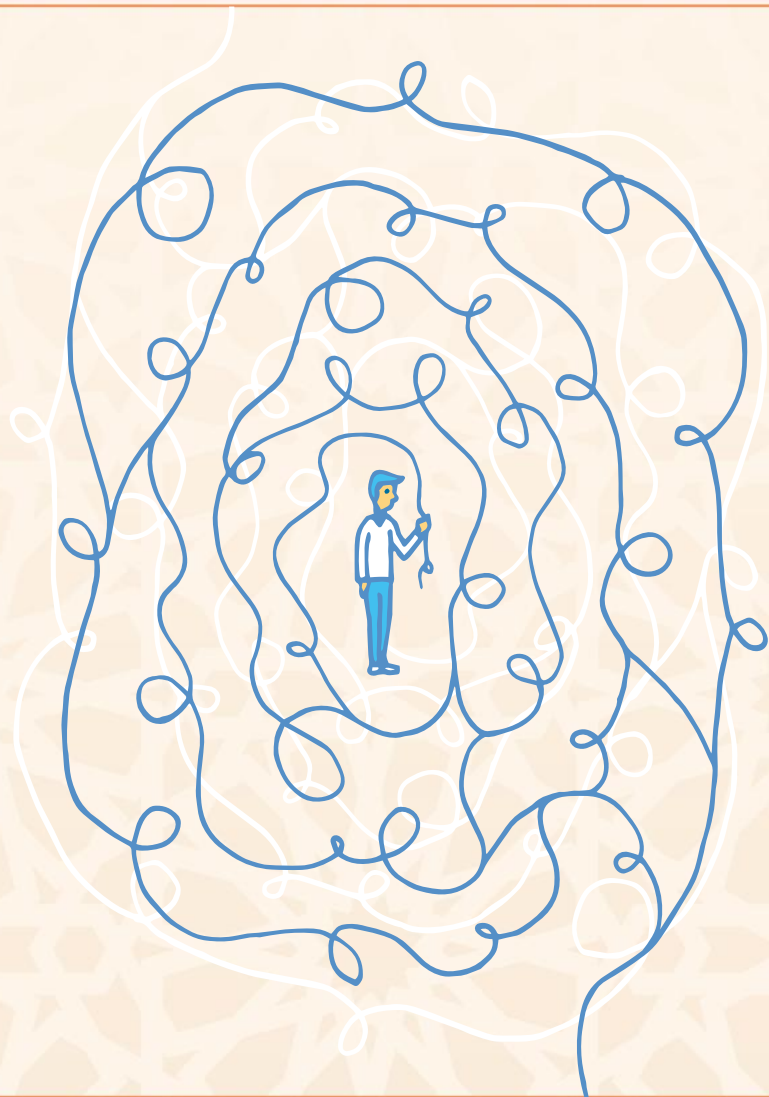
«Il 29 gennaio 2024, un post su X di Elon Musk ha suscitato l'attenzione globale dei media per l'impianto da parte dell'azienda Neuralink di un dispositivo elettronico, chiamato Telepathy N1, nel cervello di un individuo disabile» ([Balconi et al. 2024](#)).

N1 non è la prima BCI (Precision Neuroscience, Synchron Medical, Paradromics, Blackrock Neurotech, BrainGate e Corticale), ma allora perché tanto scalpore?



Neuralink

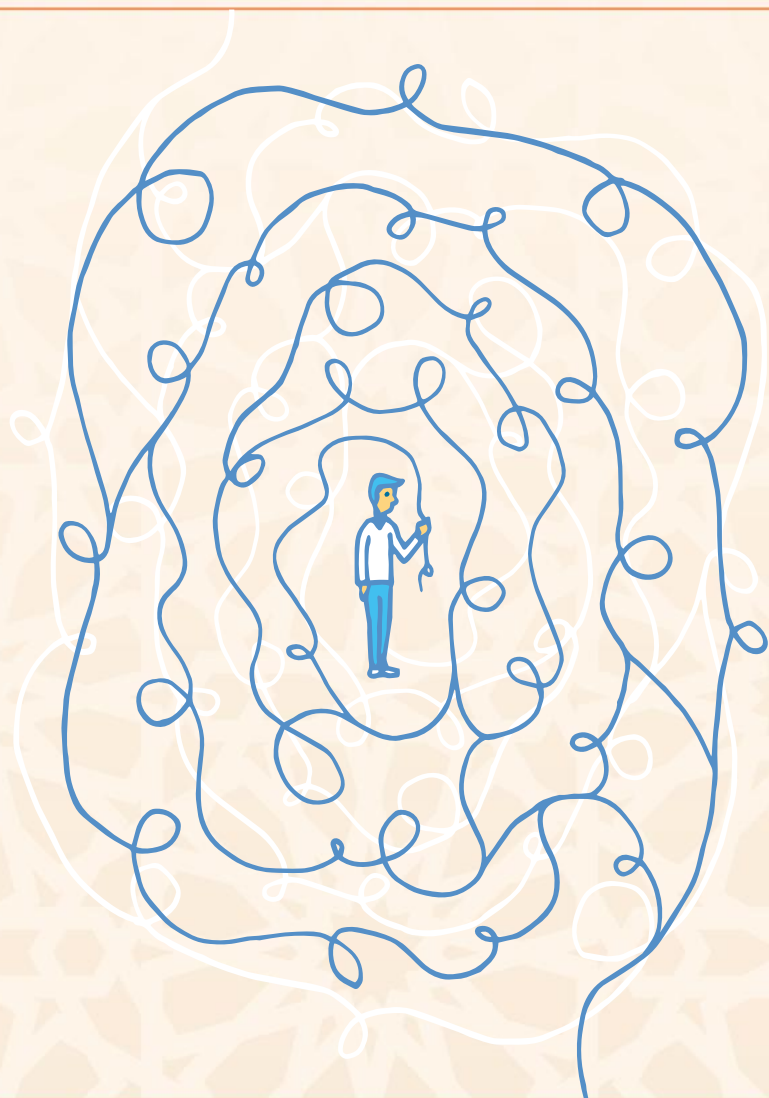
«Ciò che è peculiare del progetto di Neuralink [...] è l'esplicito riferimento alle sue possibili applicazioni non terapeutiche. La maggior parte dei dispositivi in uso o in sperimentazione sono pensati unicamente, o primariamente, per aiutare coloro che soffrono di una patologia [...]. Il sito ufficiale di Neuralink è, invece, molto chiaro nell'indicare come il proprio obiettivo sia duplice: «Creare un'interfaccia cerebrale generalizzata per restituire l'autonomia alle persone con esigenze mediche insoddisfatte oggi e sbloccare il potenziale umano domani»» ([Balconi et al. 2024](#)).



Neuralink

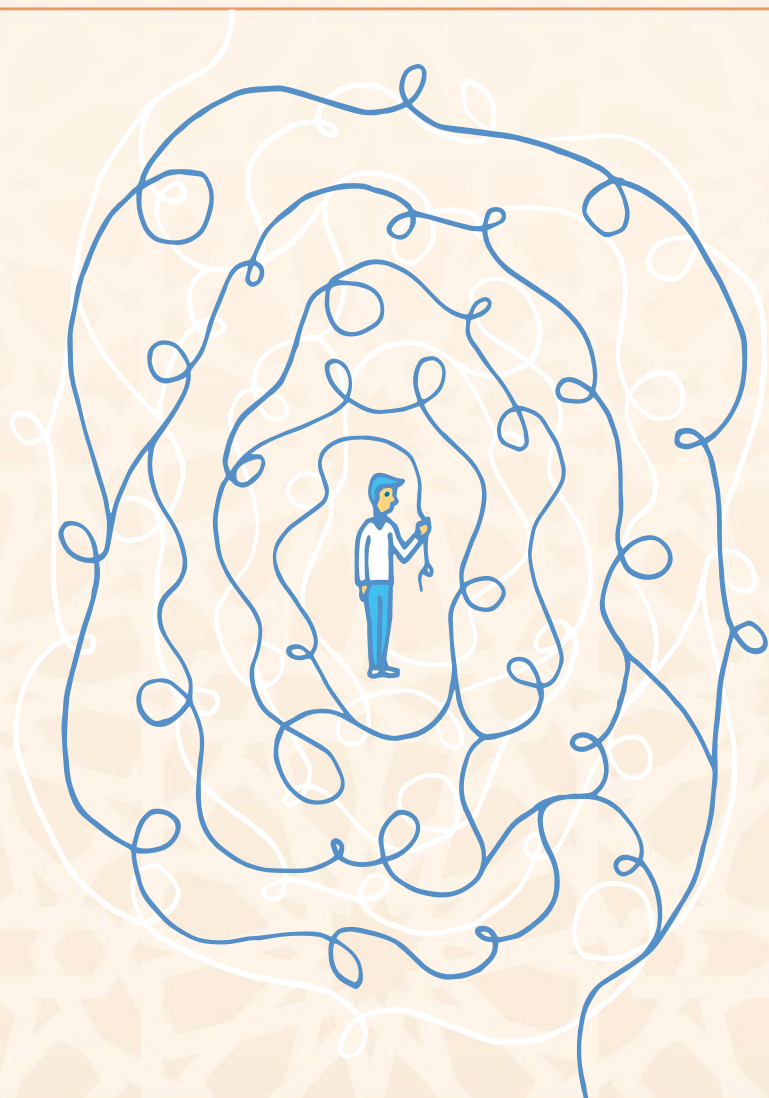
Neuralink ambisce, quindi, sia a essere strumento terapeutico sia di potenziamento.

Possiamo chiederci se c'è davvero una differenza tra questi usi, ma l'azienda stessa di Musk sembra riconoscere che si tratti di due cose diverse menzionandole come differenti obiettivi.



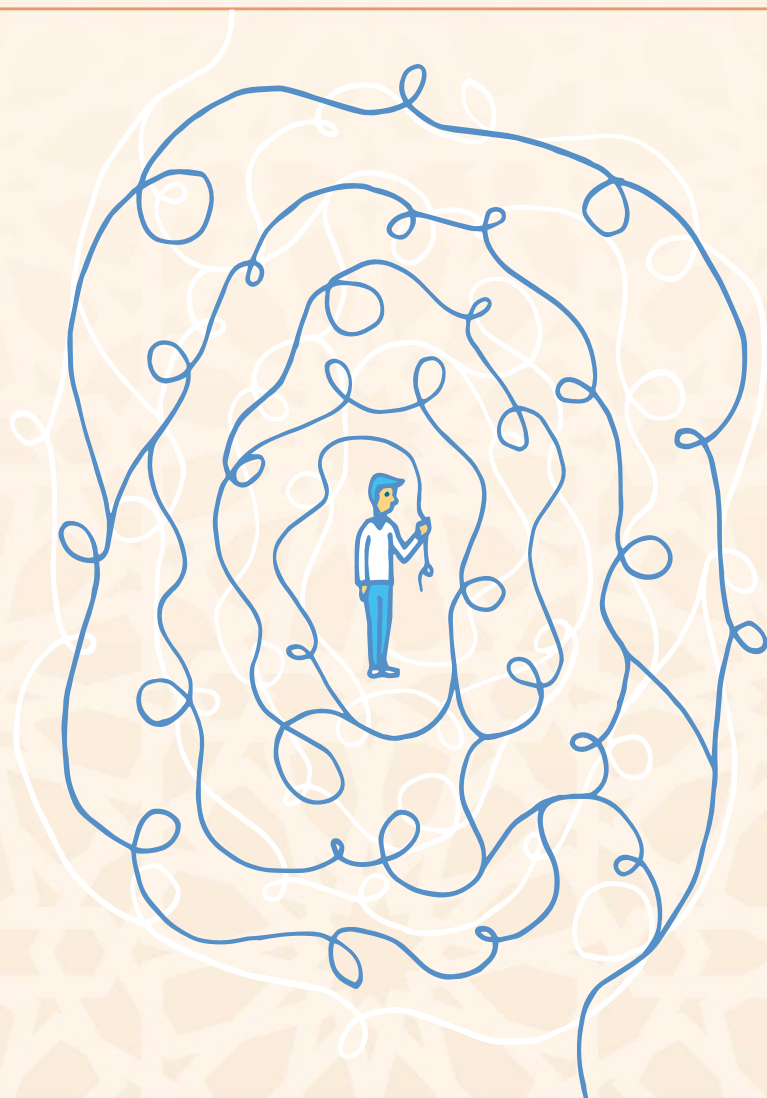
Neuralink

Che cosa significa sbloccare il potenziale umano?
Che cosa riteniamo essenziale mantenere degli esseri umani così come oggi li conosciamo e che cosa è invece da migliorare? Chi può decidere? Se N1 sarà disponibile sul mercato e avrà importanti effetti su aspetti cruciali della nostra persona, renderà meno equa la competizione lavorativa? Il suo costo permetterà a tutti coloro che vogliono usufruirne di poterlo fare o sarà proibitivo, incrementando il già notevole vantaggio posizionale di alcuni?



Neuralink

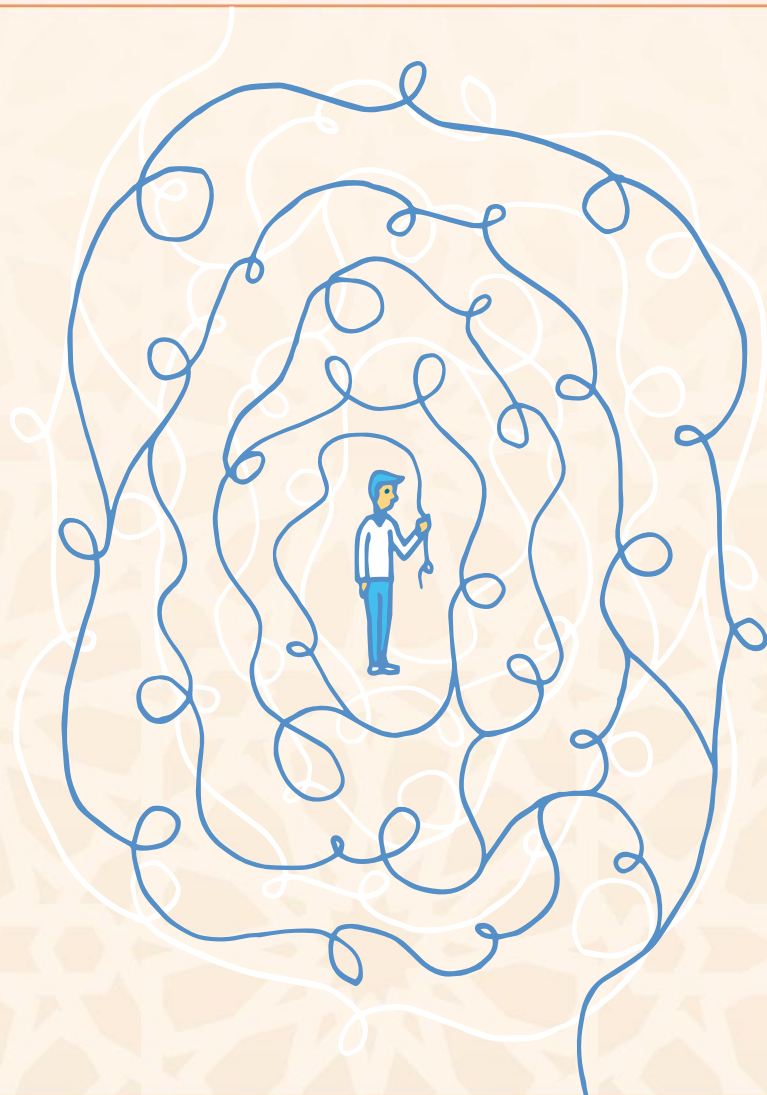
«è importante che casi come questo sollecitino una riflessione [...] per valutare eventuali regolamentazioni, ma anche futuri dispositivi ancora più avanzati. Pensare in anticipo circa la desiderabilità è fondamentale per non essere preda di entusiasmi o timori infondati e per comprendere meglio e decidere più consapevolmente che cosa riteniamo socialmente utile o consentito - non tanto per l'uso terapeutico delle BCI, quanto per il loro possibile utilizzo in chiave di potenziamento» ([Balconi et al. 2024](#)).



Il potenziamento

Reichlin (2015, pp. 377–387) divide le obiezioni che possono essere mosse nei confronti del potenziamento cognitivo in tre categorie:

- Obiezioni radicali.
- Obiezioni prudenziali.
- Considerazioni sociali.



Il potenziamento

Obiezioni radicali:

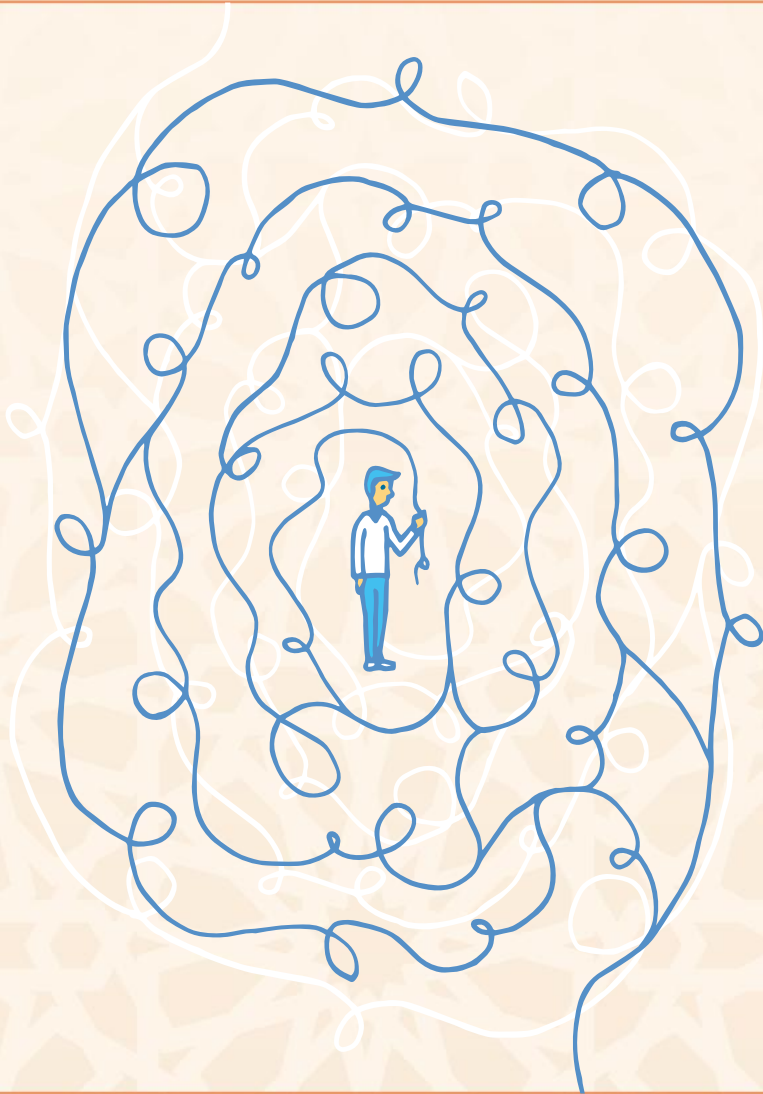
- Sicurezza.
- Scopo della medicina.
- Lo spettro dell'eugenetica.
- *Playing God*.
- Postumanesimo.



Il potenziamento

Obiezioni prudenziali:

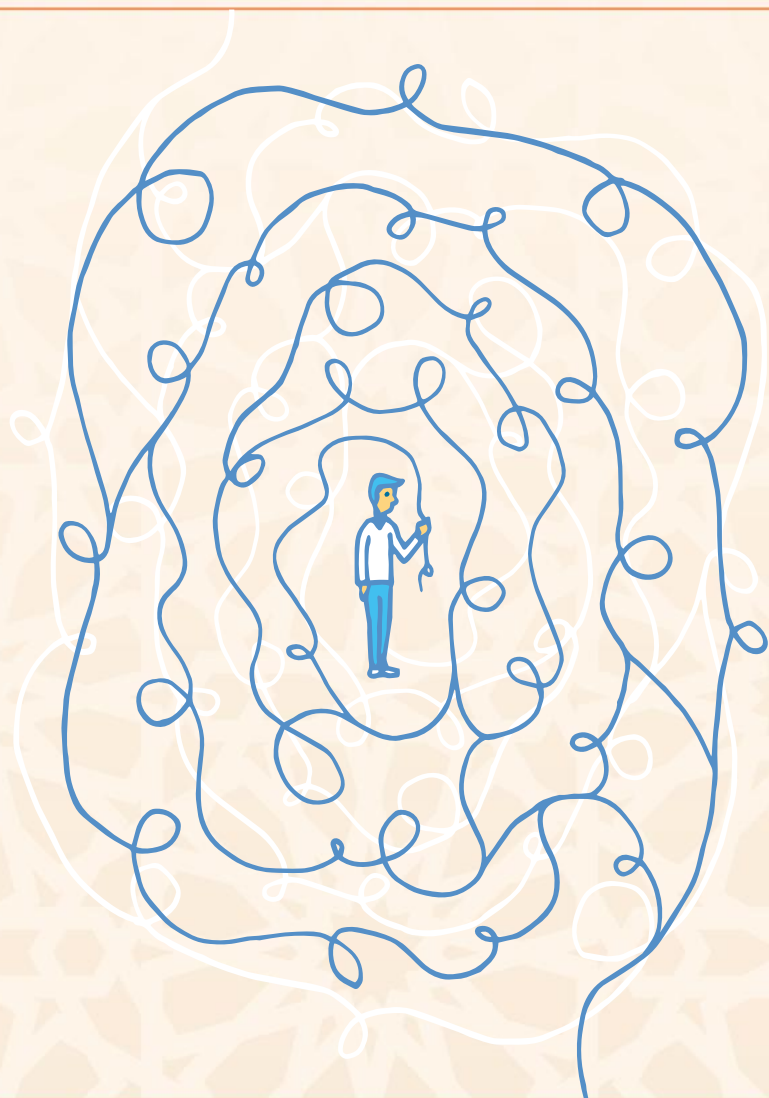
- Rischio di sostituzione di altre tecniche.
- Valore dell'autenticità.
- Libertà e autonomia nel potenziamento.
- Rischio di perdita dell'identità personale.



Il potenziamento

Considerazioni sociali:

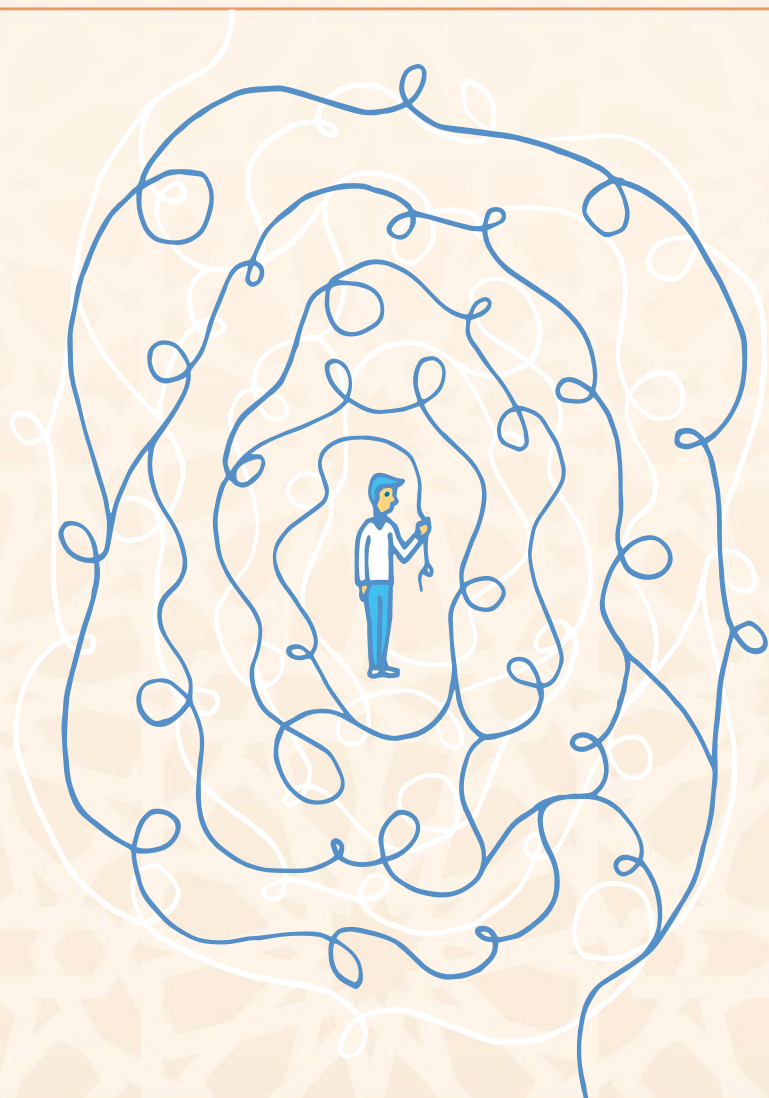
- Pressione sociale e conformismo.
- Chi decide? Stato paternalista o libero mercato?
- Giustizia ed equità.
- Distribuzione equa o «corsa agli armamenti»?



Conclusioni

L'impatto che le AI possono avere sulla vita degli esseri umani è già molto profondo (sebbene moltissimi sviluppi ci attendano).

Scopo di una riflessione neuroetica è allora quello di immaginare gli scenari possibili (persino quelli improbabili) per regolamentarne la sperimentazione e l'uso (etica delle neuroscienze), ma anche per comprendere se e in che misura possono informarci sul modo in cui gli esseri umani ragionano (neuroscienze dell'etica).



Conclusioni

Neuralink serve quindi come esempio dell'ampio dibattito intorno al potenziamento cognitivo (e morale).

Molto si potrebbe dire anche di quanto lo studio neuroscientifico ci aiuti a comprendere quali sono i meccanismi che gli esseri umani usano e a migliorarli («sbloccando il potenziale umano?»).

PATHS

Summer School

10-12 giugno 2024

Grazie per l'attenzione!

songhorian.sarah@univr.it